

GIO
stra

film

rassegna



FROM MEDEA



STAMPA

Sono 41 i titoli in cartellone sul palcoscenico di via Indipendenza. Cacchioli: centrale il concetto di parola

Cofferati sul Duse: "E' un teatro importante e va difeso. Stiamo trattando con l'Eti"



LA PROMESSA

"Entro dicembre faremo una iniziativa in ricordo di Valeria Morricone". Lo ha promesso Paolo Cacchioli, il direttore dell'Arena del Sole.



CAPODANNO

Il capodanno si festeggia con Vito in "Stella Rossa", l'attore sarà in scena anche dal 13 novembre per la ripresa di "Rosa Tormiento".



ABBONAMENTI

Parte oggi la nuova campagna abbonamenti. Si comincia con le prelezioni e dal 29 con quelli nuovi. Info al numero 0512910910



IL PUBBLICO

Nella scorsa stagione l'Arena ha accolto 61.956 spettatori. Con «Il teatro delle Scuole» e il Festival Fresu, giunge a 66.436 spettatori.

IN PRIMO PIANO

L'Arena sempre più Interaction

Da Travaglio a Shapiro, i non teatranti in scena

FRANCESCA PARISINI

QUATTORDICESIMA stagione dell'Arena del Sole che fa fede al suo «sottotitolo» di Interaction, intrecciando con 41 titoli in cartellone drammaturgia classica e contemporanea, ricerca e teatro popolare, divertimento e impegno civile. Settembre, tempo di presentazione delle stagioni teatrali. Ieri è toccato alla sala di via Indipendenza, con accenni, però, alla crisi del Duse, che il giorno prima aveva presentato a sua volta il cartellone, l'ultimo (ma ci credono in pochi) a gestione Eti. Dal palco dell'Arena il sindaco Cofferati ha infatti ribadito che «il Duse è un teatro importante e va difeso. Stiamo cercando con l'Eti una soluzione che consenta la prosecuzione sotto nuova gestione della stagione 2008-2009 e la collocazione del Duse in un progetto teatrale di valore per tutta la città».

Si torni, allora, ai padroni di casa. «Su questa programmazione — sostiene Paolo Cacchioli, direttore del teatro — era stringente il concetto di parola, troppo spesso, al giorno d'oggi, diventata rumore; basti vedere certa contestazione politica o antipolitica».

Se l'accento — come sembra — era al V-day di Grillo, questa stagione dell'Arena presenta tuttavia uno degli ospiti del comico genovese. È Marco Travaglio che ad aprile sarà in scena con «Promemoria. 15 anni di storia d'Italia ai confini della



realità».

Travaglio fa parte di un pacchetto di tre spettacoli, prodotti dalla Promo Music di Bologna, che nella programmazione dell'Arena trovano quest'anno ospitalità rappresentando forse la novità più originale perché portano in scena non-teatranti in forma di teatro. Gli altri sono Piergiorgio Odifreddi in «Matematico e impertinente» (11 dicembre) e l'insolita coppia Shel Shapiro e Edmondo Berselli in «Sarà una bella società» (12 febbraio).

Procediamo con ordine. L'apertura della stagione il 25 otto-

LA PRIMA

La stagione dell'Arena si aprirà il 25 ottobre con la prima nazionale del «Romancero Gitano» di Cristina Hoyos

bre è affidata alla prima nazionale della coreografia di Cristina Hoyos «Romancero Gitano» ispirata alle liriche di Neruda. Seguono i classici: un paio di testi di Pirandello, ovvero «Così è (se vi pare)», nuova produzione per la regia di Massimo Castri (27 novembre) e «L'uomo, la bestia e la virtù» (15 novembre) di Leo Gullotta. Poi c'è «Le voci di dentro», tarantella di De Filippo con la regia di Franco Rosi (7 novembre) e il «Moby Dick» di Albertazzi (21 novembre). Tredici in tutto le produzioni firmate Arena, di cui quattro nuove. Oltre al già citato Pirandello, il car-

tellone propone «Edipo» tratto dalla sceneggiatura del film di Pasolini e che Nanni Garella dirige mettendo in scena gli attori del progetto «Arte e Salute» (27 marzo), segue «From Medea», testo della scrittrice noir Grazia Verasani ed interpretato da Francesca Mazza (8 aprile), chiude «Morandi» di Luigi Gozzi, ma in allestimento alle Moline (27 febbraio).

La nuova drammaturgia è ben rappresentata da uno spettacolo — inchiesta sui 21 giorni di lotta degli operai Fiat di Melfi, in un testo scritto e interpretato da Ulderico Pesce (14 dicembre), poi sarà la volta di «Appunti per un film sulla lotta di classe» di Ascanio Celestini (17 gennaio) e «L'istruttoria» sulla morte di Giuseppe Fava, scritta dal figlio Claudio (18 febbraio). Su questo versante, va segnalata la collaborazione con La Soffitta — che peraltro quest'anno celebra i suoi 20 anni di vita — che porta all'Arena Fanny & Alexander con «Heliogabalus» (22 aprile), il Teatro delle Albe con «Leben» (29 gennaio) e Remondi & Caporossi, ormai già storia dell'avanguardia teatrale italiana, in «Altri giorni felici» (14 febbraio).

Per chiudere, rapida carrellata tra gli altri ospiti in programma: Arnoldo Foà, Neri Marcorè, Brecht diretto da Tesauri, Molière di Cecchi, Vittorio Franceschi e Nekrosius alle prese con Tolstoj, la regia di Ronconi per Broch e Stefano Accorsi diretto da Castellitto.

GIO
stra
film

Presentato il programma: da Nekrosius a Luca Ronconi
Arena del Sole e Le Moline
L'innovazione è alle porte
Quattro le nuove produzioni su 41 titoli

Si apre il 25 ottobre con una celebrità del flamenco, Cristina Hoyos, che si esibisce in una coreografia ispirata a *Romancero Gitano* di Garcia Lorca tanto per fugare le voci che la volevano già pronta a lasciare il palcoscenico.

Poi, la stagione dell'Arena del Sole, si ramifica in diversi rinvii che comprendono grandi interpreti e registi, da Giorgio Albertazzi (in *Moby Dick* diretto da Latella) a Elmntas Nekrosius (con *Anna Karenina*), volti più popolari come Stefano Accorsi diretto da Sergio Castellitto e Vito (Stella rossa e Teresa Tormento), drammaturgia di nuova generazione, con le proposte della Soffitta — che, ad esempio, porta per la prima volta a Bologna *Helio-gabalus* di Fanny e Alexander —, riletture di classici e suggerimenti tutt'altro che scontati. Quattro le nuove produzioni firmate Nuova scena/Arena del Sole: *Così è se vi pare* di Pirandello, con la regia di Massimo Castri, *Edipo* tratto dall'*Edipo Re* di Pasolini che prosegue il progetto di Nanni Garella nei centri di salute mentale, «From Medea» dalla drammaturgia di Grazia Verasani e con la regia di Riccardo Marchesini e «Morandi», sulla vita di Giorgio Morandi. Quest'ultimo titolo, che guarda al percorso artistico e umano del pittore attraverso gli sguardi delle tre sorelle, è allestito dal teatro delle Moline (testi di Luigi Gozzi e regia di Marinella Marnicardi), che continua con profitto e una specifica programmazione all'interno del cartellone la sua «convivenza» con l'Arena. Quest'anno, tra l'altro, lo storico gruppo festeggia i suoi trent'anni di attività con una pubblicazione. Tra le riprese, si segnala «Il sorriso di Daphne» di Vittorio Franceschi, allestimento pluripremiato che, grazie al successo di pubblico, torna in scena per il terzo anno consecutivo. La produttività, sotto le Due Torri, considerando anche il titolo firmato dalla bolognese Verasani, già nota come scrittrice noir, dunque non manca.

La stagione
2007-2008



E proprio in un periodo in cui si discute dell'incerto futuro del Duse post gestione Eti, dal palco della (doppia) sala di via Indipendenza, il direttore dell'Arena Paolo Cacchioli e tutte le istituzioni sembrano voler ribadire: «tranquilli, non siamo in crisi». Che nel nostro territorio la gente continui a frequentare il teatro, tutti i teatri, che giustamente accontentano pubblici e gusti diversificati, resta una delle po-

IL CRITICO

Un cartellone all'altezza delle aspettative
 Ma non c'è lo sguardo sul teatro straniero

Qual è il ruolo di un teatro stabile? Dialogare intensamente con la città, esplorare i temi e le forme artistiche della nostra epoca senza trascurare la tradizione, figurare il futuro. A questi requisiti sembra rispondere la stagione dell'Arena del Sole. Ci sono bei nomi della regia, da Latella a Castri, da Nekrosius a Ronconi, e interpreti quali Paolo Poli, Luca De Filippo, Carlo Cecchi, Vittorio Franceschi. Si osservano temi caldi dei nostri giorni con il matematico Odifreddi, i giornalisti Marco Travaglio e Edmondo Berselli, con spettacoli di teatro civile e con autori-attori come Paolini e Celestini. Non si trascura lo spettacolo leggero e ci si impegna, con la Soffitta, in proposte assolutamente poco convenzionali. Continua il bel progetto di Nanni Garella con i pazienti di Arte e Salute, inoltrandosi dalle parti di Pasolini, e si inanellano molti titoli di autori contemporanei (anche grazie alle Moline). La danza, purtroppo, è ridotta a un solo titolo. E pesa l'assenza, anche su questo importante palcoscenico, di uno sguardo sul teatro straniero.

Massimo Marino

Il calendario

Il calendario dell'Arena del Sole, dal 25 ottobre al 6 maggio si divide tra la Sala Grande e la Sala Interaction e conta diversi nomi noti tra cui Nekrosius (foto a destra), Fanny e Alexander (foto a sinistra), Luca De Filippo, Arnoldo Foà, Carlo Lucarelli, Carlo Cecchi, il Teatro delle Albe, Neri Marcorè, Shel Shapiro

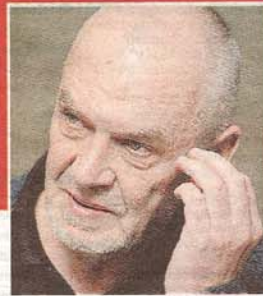
che certezze. Ma, il dato numerico, relativamente positivo in confronto ad alte regioni non può bastare. «Finalmente lo Stato centrale sta mettendo in discussione il sistema spettacolo — riflette l'assessore regionale alla cultura Alberto Ronchi riferendosi alla volontà ministeriale di rivedere i criteri di finanziamento e di rimandare la competenza alle regioni — Tutti abbiamo sofferto di un lungo periodo di sclerotizzazione, ed ora c'è l'esigenza di un rinnovamento. Ma anche noi, come Regione, dobbiamo chiederci come innovare il nostro sistema. Anche il caso del Duse, che dovrà cambiare



TRADIZIONE La ballerina di flamenco Cristina Hoyos. Riceverà un premio dal sindaco

VARIETÀ

Temi di attualità di impegno civile e di gusto popolare convivono accanto a spettacoli leggeri



Gli abbonamenti

Diverse le possibilità di abbonamento: «InterAction», «Interazioni contemporanee», «Domenica teatro», «Il teatro parlato», «Teatro società», e «Carta Arena», personalizzabile a 4, 6, 8 o 16 ingressi. Il teatro è in via Indipendenza 44. Informazioni: 051/2910911

Resta solo da vedere in che modo i buoni propositi saranno concretizzati. Intanto, il teatro stabile della città fa la sua parte con 41 titoli in cartellone, suddivisi sostanzialmente, spiega Cacchioli, in tre filoni: «il teatro classico, quello di ricerca, e il teatro di narrazione votato soprattutto all'impegno civile». Entro dicembre, infine, è previsto un evento per ricordare Valeria Morriconi che è stata spesso ospite dei nostri palcoscenici. Mentre il sindaco, ad ottobre, offrirà un riconoscimento alla danzatrice andalusa Cristina Hoyos.

Luciana Cavina

GIO
stra
film

il Domani



L'Arena del Sole riporta in città i maestri del teatro

Sabrina Camonchia

Finalmente chi vorrà vedere i grandi registi non dovrà più prendere il treno o la macchina e spostarsi verso Modena o Milano. È una bella stagione quella dell'Arena del Sole, il teatro stabile della città, che si preoccupa di ri-dare spazio alla parola, troppo spesso bistrattata, gridata, storpiata o, peggio, inascoltata. «Oggi la parola trionfa - dice il direttore artistico Paolo Cacchioli - ma non la sua bellezza. Noi faremo ascoltare belle parole attraverso il teatro e i nostri artisti». Tornano in città i grandi maestri del teatro contemporaneo, italiano e internazionale, da Luca Ronconi a Eimuntas Nekrosius passando per il regista Francesco Rosi che ha riletto, con successo di critica lo scorso anno, *Le voci di dentro* di Eduardo De Filippo (novembre). Accanto agli autori c'è il teatro di ricerca, come sempre affidato alla collaborazione con il centro La Soffitta dell'Università che nel 2008 compirà vent'anni e che dedicherà la sua prossima stagione alla formazione e alle nuove generazioni: due grandi vecchi della sperimentazione teatrale come Rem & Cap con *Altri giorni felici* (il 14 febbraio), i giovani (ormai non più) Fanny & Alexander con *Hellogabalus* (il 22 aprile), il Teatro delle Albe di Marco Martinelli con *Leben* (gennaio). Spazio anche al teatro parlato. È stato pensato un abbonamento particolare fatto di tre spettacoli, tutti prodotti dalla bolognese Promo Music di Marcello Corvino: *Il matematico impertinente* con il matematico Piergiorgio Odifreddi (11 dicembre), *Sarà una bella società* con Shel Shapiro ed Edmondo Berselli (12 febbraio), *Promemoria* di e con Marco Travaglio (23 aprile). Ancora affabulazione e narrazione con il teatro civile, quello che tanto piace al nostro sindaco Sergio Cofferati, racchiuso sotto l'etichetta (sempre per gli abbonati) "Teatro e Società": *FIATo sul collo* di Ulderico Pesce (dicembre), *Appunti per un film sulla lotta di classe* di Ascanio Celestini (gennaio), *Miserabili* di Marco Paolini (marzo), *L'istruttoria* di Giuseppe Fava (febbraio), e *Nati in casa* di Giuliana

Musso (maggio). Ma la stagione, che conta 41 titoli in rassegna, debutta il 25 ottobre con un grande appuntamento dedicato alla danza con la spagnola Cristina Hoyos e il suo *Romancero gitano*. In questa occasione l'artista, una delle ultime interpreti della tradizione più autentica del flamenco, riceverà un riconoscimento dal sindaco.

Oltre alle ospitalità (in ordine sparso, *Tartufo* di Carlo Cecchi, *India* di Alfonso Santagata, *Sei brillanti* di Paolo Poli), l'Arena del Sole mette in campo anche 13 produzioni, quattre delle quali sono delle novità. Si comincia dal Pirandello di *Così è se vi pare* (coprodotto con Emilia Romagna Teatro Fondazione) affidato al regista Massimo Castri che sta lavorando su un gruppo di interpreti tutti più giovani di quelli descritti dall'autore (novembre), si prosegue in marzo con *Edipo Re* affidato a Nanni Garella e alla sua compagnia Arte e Salute che avvicina al mondo artistico quello della salute mentale. Il testo scelto da Garella non è quello originale di Sofocle ma è tratto dalla sceneggiatura del film omonimo di Pier Paolo Pasolini (marzo). Nuove produzioni sono anche *From Medea* della scrittrice bolognese Grazia Verasani che vede il debutto alla regia teatrale del giovane Riccardo Marchesini (aprile) e *Morandi* scritto da Luigi Gozzi con la regia di Marinella Manicardi. Questo spettacolo, dedicato alla figura del nostro pittore più amato e celebrato, sarà messo in scena al Teatro delle Moline (febbraio). Tra le riprese si segnalano i campioni di incasso dell'accoppiata Vito-Freyrie *Teresa Tormento* in novembre (diverso rispetto a quello visto nel chiostro dell'Arena questa estate) e *Stella Rossa* per Capodanno. Curioso anche il ritorno a teatro di un bolognese che di strada ne ha fatta: Stefano Accorsi sarà in aprile il protagonista de *Il dubbio* (del premio Pulitzer John Patrick Shanley) con la regia di Sergio Castellitto.

Insomma, dice bene l'assessore alla Cultura della Provincia di Bologna, Simona Lembi: «Il teatro in Italia ha circa 12 milioni di spettatori all'anno, praticamente un campionato di calcio e mezzo».

Info: 051.2910910 oppure www.arena-delsole.it.

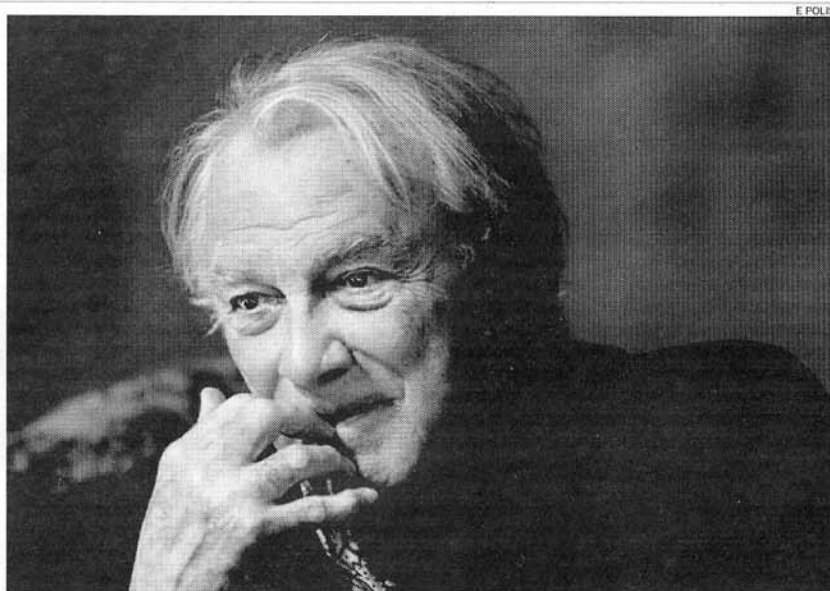
Su il sipario

L'Arena del Sole dedica al trionfo dei contenuti la nuova, ricchissima stagione. Nel frattempo sindaco e assessori cercano una strategia corale che metta al riparo il Duse e tutti gli altri. **di Marco Madonia**

Teatro, l'elogio della parola

A spettavamo tutte le sue parole come quelle di un oracolo. E puntuale, in completo scuro, il sindaco Sergio Cofferati ha esposto la posizione del Comune sulla questione del Teatro Duse, che tante preoccupazioni ha creato in città negli ultimi giorni. In occasione della conferenza stampa di presentazione della stagione teatrale 2007-2008 dell'Arena del Sole, il primo cittadino ha sostanzialmente avallato la linea espressa l'altro ieri dal Direttore Felicori. «Il progetto del Comune è quello di costruire una strategia d'insieme per migliorare il sistema teatrale cittadino» dice Cofferati «la nostra volontà è quella di aprire una prospettiva di crescita per tutto il settore, tentando di trasformare l'attuale momento di difficoltà in una opportunità di crescita e innovazione».

ANCHE per l'assessore regionale alla Cultura Alberto Ronchi il problema è quello di «rimettere in movimento un settore che nonostante i buoni risultati ha sofferto un periodo di sclerotizzazione». Insomma, tutti d'accordo sulla questione del Duse e tutti d'accordo nel giudicare eccellente l'offerta di spettacoli proposta nel cartellone dell'Arena del Sole per questa stagione. Il direttore artistico Paolo Cacchioli ha pensato ad una programmazione variegata



► Giorgio Albertazzi sarà protagonista di "Moby Dick" dal 21 al 25 novembre

ra una bella Società leggerà e suonerà alcuni testi composti da Edmondo Berselli. Ad aprire la stagione sarà l'attesissimo spettacolo *Romancero Gitano* di Cristina Hoyos, in cui la famosa coreografa fonderà la passione e l'eleganza del flamenco, ispirandosi all'onomina raccolta del cane andaluso, Federico Garcia Lorca. Impegno politico e racconto epico si fondono invece nel teatro di Ascanio Celestini, che nel suo ultimo spettacolo *Appunti per un film sulla lotta di classe* ragiona sui nuovi rapporti di forza del mondo del lavoro, usando l'esperienza paradigmatica (vedi alla voce Nove e Bajani) del lavoratore precario di in un call-center. In questa prospettiva vanno segnalate la presenza di Marco Travaglio (*Promemoria. Quindici anni di storia d'Italia ai confini della realtà*) e del filosofo della scienza Piergiorgio Odifreddi con il suo *Matematico e Impertinente*.

Il dato

Investire in cultura

■ ■ ■ «Nel corso dell'ultima stagione gli spettatori dei teatri non sono diminuiti - ricorda l'assessore provinciale alla Cultura Simona Lembiani - quasi 12 milioni di persone scelgono il teatro perché c'è una grossa fetta del paese che sente il bisogno di idee, pensieri e ragionamenti

di valore. Poco tempo fa i giornali hanno titolato "Il teatro batte il calcio uno a zero" riferendosi al calo del pubblico negli stadi. Tutto questo dovrebbe fare riflettere le realtà imprenditoriali sulla possibilità di favorire investimenti nel settore della cultura rispetto ad altri». (Mar. Mad.)

che mettesse però al centro il ruolo insostituibile della parola. Una sorta di trionfo del verbo che ripropone la centralità dei contenuti rispetto alla forma, in una sorta di dicotomia tra il significato e quel rumore che alimenta l'abitudine al non-ascolto. La stagione si articola su tre "categorie" distinte che spesso entrano in contatto: il teatro classico, quello di ricerca e sperimentazione e il teatro parlato. Senza dimenticare la presenza di Shel Shapiro che in Sa-

L'ARENA DEL SOLE non dimentica però la sua vocazione di teatro stabile e oltre ad ospitare grandi eventi non trascura le sue capacità di creare proposte innovative. Le nuove produzioni sono quattro, a partire dal lavoro della regista Marinella Marnicardi sulla figura del pittore Giorgio Morandi. Nell'ambito del progetto Arte e salute, invece, Nanni Garella metterà in scena un poco convezionale (e pasoliniano) *Edipo*. Info: www.arenadelsole.it. ■

IL CARTELLONE spettacolo per spettacolo - STAGIONE 2007-2008

ARENA DEL SOLE

25 - 28 ottobre
Cristina Hoyos - Ballet Flamenco de Andalucia
Romancero gitano
di Federico Garcia Lorca
PRIMA NAZIONALE

7 - 11 novembre
Luca De Filippo
Le voci di dentro
di Eduardo De Filippo
regia Francesco Rosi

13 - 25 novembre
Nuova Scena
Teatro Stabile
di Bologna

Teresa Tormiento
di Francesco Freyre
regia Daniele Sala
con Vito e Luciano Manzalini

15 - 18 novembre
Leo Gullotta

L'uomo, la bestia e la virtù
di Luigi Pirandello, regia Fabio Grossi

21 - 25 novembre
Giorgio Albertazzi

Moby Dick
di Herman Melville
regia Antonio Latella

27 novembre - 9 dicembre
Così è (se vi pare)
di Luigi Pirandello
regia Massimo Castri

27 - 29 novembre
Lei dunque capirà...
di Claudio Magris
regia Antonio Calenda

11 dicembre
Matematico e impertinente
di e con Piergiorgio Odifreddi

12 - 16 dicembre
Arnoldo Foà, Erica Blanc
Sul lago dorato

regia Maurizio Panici

14 - 16 dicembre
FIATO sul collo

I 21 giorni di lotta degli operai di Melfi
di e con Ulderico Pesce

29 dicembre - 6 gennaio
Stella Rossa

di Francesco Freyre
regia Daniele Sala
con Vito e Maria Pia Timo

lunedì 31 dicembre
**Grande Soirée
di San Silvestro**

10 - 20 gennaio
Drammi didattici
di Bertolt Brecht, regia Gabriele Tesauri

17 - 20 gennaio
Ascanio Celestini
Appunti per un film sulla lotta di classe
23 - 27 gennaio

Carlo Cecchi
Tartufo
di Molière

29 - 31 gennaio
Teatro delle Albe

Leben
regia Marco Martinelli

5 - 10 febbraio
Neri Marcorè
Un certo signor G
dall'opera di Giorgio Gaber e Sandro Luporini

8 - 10 febbraio
L'istruttoria
Atti del processo
in morte
di Giuseppe Fava

12 febbraio
Sarà una bella società
da un'idea di Shel Shapiro
e Edmondo Berselli

14 febbraio

Altri giorni felici
di Claudio Remondi
regia Riccardo Caporossi
con Claudio Remondi,
Davide Savignano

20 - 24 febbraio
Svet
di Lev Tolstoj
regia Marco Sciaccaluga
con Vittorio Franceschi

22 - 24 febbraio
India
di e con Mara Baronti, regia Alfonso Santagata

27 febbraio - 2 marzo
Anna Karenina
regia Elmuntas Nekrosius

3 - 5 marzo
Libri da ardere
di Amélie Nothomb, regia Cristina Crippa
con Elio De Capitani

6 - 9 marzo
Paolo Poli
Sei Brillanti
Giornalista Novecento

12 - 16 marzo
Marco Paolini
Miserabili
di e Margaret Thatcher
27 marzo - 6 aprile

Edipo
di Pier Paolo Pasolini
regia Nanni Garella

8 - 27 aprile
From Medea
di Grazia Verasani
regia Riccardo Marchesini

9 - 13 aprile
Inventato di sana pianta
di Hermann Broch
regia Luca Ronconi

16 - 20 aprile
Il dubbio
di John Patrick Shanley

regia Sergio Castellitto
con Stefano Accorsi, Lucilla Morlacchi

22 aprile
Fanny & Alexander
Hellogabalus

23 aprile
Promemoria
15 anni di storia d'Italia
ai confini della realtà
di e con Marco Travaglio

5 e 6 maggio
Nati in casa
di Giuliana Musso e Massimo Somaglino

TEATRO DELLE MOLINE

6 - 12 e 15 - 18 novembre
E tu allora?

dai testi di Marina Mizzau e Luigi Gozzi
regia Marinella Manicardi
con Marinella Manicardi, Alessandra Frabetti

17 - 21 e 24 - 28 gennaio
Autostrada

di Luigi Gozzi, Marcello Fois, Carlo Lucarelli
regia Marinella Manicardi

1 - 4 febbraio
Kaddish per il bambino non nato
di Imre Kertész, regia Ruggero Cara e Vincenzo Todesco

15 - 18 febbraio
I sonetti di Shakespeare
di e con Duccio Camerini

27 febbraio - 20 marzo
Nuova Scena - Teatro Stabile di Bologna
Morandi

testi Luigi Gozzi, regia Marinella Manicardi
con Marinella Manicardi, Alessandra Frabetti

28 - 31 marzo
Fratelli Broche
Lo Schiaccianoci Broche - ep. 3

18 - 21 aprile
Silvia Traversi - Danza
Solo Soul



UN CARTELLONE di parola. Nel senso, come ha spiegato alla presentazione di ieri mattina, il direttore dell'Arena del Sole, Paolo Cacchioli, che «quando ci siamo messi a lavorare sul programma 2007-2008 il problema della parola ci è parso stringente. Oggi, nelle forme svariate, la parola è ridotta a rumore. E' inascoltabile. La parola dei registi, degli attori, dei grandi testi teatrali, invece, sa creare ascolto, riflessione. E i nostri spettacoli vorrebbero dimostrarlo». Il discorso, come si suol dire, va articolato. Il fatto che (25 ottobre) la stagione si apra con Cristina Hoyos (una star) e il Ballet Flamenco de Andalucia nel 'Romancero gitano' di Garcia Lorca indica che il nostro teatro stabile non perde di vista le contaminazioni tra i linguaggi della scena. Ma nell'elenco dei 39 lavori spiccano i grandi della prosa. Della parola. Giorgio Albertazzi e Carlo Cecchi, Lucilla Morlacchi e Stefano Accorsi, Luca Ronconi, Massimo Popolizio, Vittorio Franceschi — Marco Paolini, Luca De Filippo; e tra gli autori Brecht, Eduardo, Pirandello, Tolstoj — vedremo "Anna Karenina" nell'allestimento di Nekro-

NUOVA SCENA
Quattro produzioni
e ospitalità di riguardo
Il debutto tocca
a Cristina Hoyos

**Arena del Sole,
la parola
sarà mattatrice**

sius prodotto da Emilia Romagna Teatro — Magris, Paolo Poli, Melville, Amélie Nothomb, Broch, la Verasani. «Teatro di nuovo impegno», ha sottolineato a sua volta il sindaco Cofferati, nel ribadire la necessità «che l'Arena, che produce spettacoli e non li ospita soltanto, divenga un elemento sempre più integrato nello scenario culturale bolognese. L'epoca della Thatcher raccontata da Paolini, la lotta degli operai della Fiat di Melfi del Centro Mediterraneo delle Arti, gli appunti di Ascanio Celestini per un film sulla lotta di classe e l'uccisione per mano di mafia del giornalista Giuseppe Fava (Stabile di Catania) sono, insieme all'Italia da

Tangentopoli a oggi, interpretata in scena da Marco Travaglio, un filone che rilancia il ruolo del teatro come momento di presa di coscienza collettiva. E mettiamoci anche Vito, il suo 'Stella rossa', che torna per le feste di fine d'anno. Comicità e taglio civile non sono nemici per nascita, anzi.

CI SONO 3 NUOVE produzioni e i coproduzioni con Emilia Romagna Teatro, "Così è se vi pare" per la regia di Castri, alle prese con il terzo pirandelliano per la terza volta. Interamente Arena sono firmati "Edipo" tratto dall'"Edipo re" di Pasolini con la regia di Nanni Garella e gli attori di Arte e Salute; "From Medea", un testo noir di Grazia Verasani; e il "Morandi" di Luigi Gozzi con Barbara Manicardi



STABILE
Paolo Cacchioli e Sergio Cofferati alla presentazione di ieri della stagione ricca di 39 titoli. Una serata-omaggio sarà dedicata anche a Valeria Moriconi

di al Teatro delle Moline, che compie trent'anni (un libro ne rievocerà la vicenda, coraggiosamente combattuta) e il cui programma (7 spettacoli) fa parte integrante dell'attività dell'Arena. Si tratta del Morandi pittore, della sua "visione" della realtà calata dentro un'esistenza antiavventurosa. Solo tre donne in scena (le sorelle?), e non lui. Ma della quotidianità morandiana, di ciò che covava sotto l'esperante normalità, verrà fuori qualcosa.

L'ARENA collabora. E con essa collaborano la Fondazione del Monte e la Fondazione Carisbo, oltre al 'Carlino', che ogni sera, a fine

spettacolo, farà giungere in teatro la sua prima edizione. L'Arena collabora. Con il Duse, con l'Ert come s'è detto, e con la Soffitta, che si prepara a celebrare il 20° anno dai tempi di via D'Azeglio. E' quest'ultima un'apertura alla ricerca e avrà i nomi di Remondi & Caporossi (che storico ritorno) Fanny & Alexander, Teatro delle Albe. Entro dicembre sarà anche organizzata una serata-omaggio per Valeria Moriconi, la grande attrice scomparsa nel 2005. «Era molto legata alla nostra città», ha detto Cacchioli. Alla parola del teatro, ai suoi interpreti e al rapporto con Bologna l'Arena pare proprio tenerci.

Cesare Sughì

Medea: tragedia attuale

In Sala InterAction la pièce della scrittrice *noir* Grazia Verasani

La scrittrice *noir* **Grazia Verasani** (nella foto) si richiama al mito greco per narrare una tragedia tutta attuale,



una riflessione sull'istinto materno oltre ogni ipocrisia. **From Medea**, nuova produzione di Nuova Scena – Teatro Stabile di Bologna, debutterà l'8 aprile in Sala InterAction con la regia di **Riccardo Marchesini** e l'interpretazione di **Susanna Marcomeni** e **Francesca Mazza**. Quattro donne, Rina, Vincenza, Eloisa, Marga sono legate da una colpa comune: l'infanticidio. Rinchiuse in un carce-

re psichiatrico giudiziario, trascorrono il loro tempo spiando una condanna che è soprattutto interiore: il senso di

colpa per un gesto che ha vanificato le loro esistenze e le ha rese doppiamente assassine, perché «quando uccidi tuo figlio, è te stessa che fai fuori in quel momento».

Dalla convivenza forzata nascono amicizie, spezzate confessioni, un conforto mai del tutto consolatorio, che fa apparire queste donne delle "colpevoli innocenti".

In scena dall'8 al 27 aprile Sala InterAction